

FREE-PRESS

NUMERO 30
SETTEMBRE/OTTOBRE
ANNO 2013

Registrazione Tribunale di Gela
N. 01/2008 del 17/04/2008
Copyright © 2011 nvpitalia.tv



Giornale periodico mensile indipendente di politica, costume e società

Il Presidente della Regione Sicilia **Rosario Crocetta**

Sono un GATTO e posso GRAFFIARE

I **PIZZINI** del Presidente da pag.3

Urgenza Polo Oncologico e UTIN (Unità di Terapia Intensiva Neonatale)

di: Saverio Cammalleri



Rieccoci ancora una volta a trattare l'argomento UTIN. Chi ha seguito la nostra informazione su OC e OC TV (www.nvpitalia.tv) sa benissimo che l'apertura dell'UTIN (Unità di Terapia Intensiva Neonatale) era prevista per il mese di Luglio scorso, come anche la radioterapia dove si nota un certo lassismo e tante giustificazioni da parte di dirigenti, con responsabilità sempre demandate ad altri. Siamo alle soglie del mese di Ottobre ed ancora non vi è alcuna novità. Intanto Gela continua a piangere i propri angeli e siamo alle solite; continuano ad esserci nascite con malformazioni, genitori in preda al panico per raggiungere centri specializzati ed attrezzati aggrappati alla speranza di poter aiutare i propri bambini per cercare di rendere loro una vita meno preoccupante visto che la "natura" è stata assolutamente brutale con loro. Questo mese vorrei soffermarmi su un fatto agghiacciante capitato alla piccola Gloria Ascia, cui vanno le nostre testimonianze d'affetto e di cordoglio a mamma e papà. Gloria, un angelo di appena 2 anni, si trovava a Roma, presso il Policlinico di Tor Vergata, per un intervento di trapianto del midollo, purtroppo però il cuore della piccola ha cessato di battere dopo l'inserimento del catetere per via centrale. Un'emorragia polmonare, dalle prime notizie, la causa di tale disgrazia, ma la Magistratura e gli organi competenti

metteranno alla luce la verità. Questa sarà giustizia? Mi chiedo, perché Gloria doveva andare a Roma? Perché Gloria doveva subire a soli due annetti l'intervento di trapianto midollare? Ed ecco che allora il problema di Gloria e simile a quello di Gaia, di Giuseppe e di tanti, tanti, ... tanti altri piccoli angeli. Diverse sono le cause di morte, ma è uguale il gravissimo dramma sociale che le famiglie del territorio gelese sta vivendo. La nostra redazione di OC, a nome di cittadini, di forze sociali, chiede alla politica ed agli enti competenti seri controlli di bio-monitoraggio alla popolazione, reali investimenti su macchinari ed attrezzature di ultima generazione, aprire immediatamente il reparto UTIN e la Radioterapia volte a prevenire e curare questo genere di "patologia cronica". Ed allora sì, forse potremmo parlare di riscatto, di giustizia per tutti quegli angioletti che oggi sono "martiri", come li ha definiti la Signora Avenia, mamma della piccola Gloria; l'auspicio è quello di evitare che queste tragedie, ferite indelebili nel cuore di ognuno di noi, siano la dimostrazione (se ce ne fosse ancora il bisogno) del pericolo cui i nostri figli, i figli di Gela vanno incontro giorno dopo giorno. Si faccia luce e chiarezza al più presto; nessun essere vivente merita un destino già scritto, crudele, tantomeno i bambini che sono la luce e la speranza non solo dei genitori ma di un'intera comunità.

La Voce informacittà



Nasce una nuova rubrica all'interno della programmazione di OC TV (www.nvpitalia.tv). La Voce informacittà mette in risalto ogni settimana tutte le informazioni di carattere istituzionale attraverso l'ufficio stampa del Comune di Gela. Doveroso, come dichiara l'ideatore Fabio Zupardo durante la prima puntata, creare un rapporto diretto tra il Sindaco, la Giunta comunale ed i cittadini, un servizio ai nostri abbonati ed a tutta la cittadinanza gelese che oltre a seguire, in forma assolutamente gratuita, gli speciali, gli approfondimenti e le interviste che la redazione offre potranno seguire o se preferite ascoltare comodamente su PC o Tablet le notizie ufficiali dell'Amministrazione comunale di Gela. Un modello di equilibrio, di razionalità dell'informazione per chi vuole completezza dei fatti, ma soprattutto per chi segue un'informazione libera ed attenta a ciò che riguarda il territorio. Questo modello editoriale fa parte di una categoria definita free-press ed attraverso un percorso programmatico quinquennale la NVP Italia segue una linea conduttrice basata sul utilizzo dei nuovi sistemi di informazione digitale e multimediale proposte dal mercato globale. La Voce informacittà è un format che metterà in evidenza il percorso dell'Amministrazione comunale, programmi, progetti, appalti, e tante altre comunicazioni ufficiali livellando ed equilibrando una linea editoriale che fino ad oggi pare sia del tutto gradita ai lettori di OC l'Osservatore Cittadino ed agli ascoltatori di OC TV (www.nvpitalia.tv).

Saverio Cammalleri

Ambiente e salute a Gela

A cura di Fabio Zupardo

C'è urgente bisogno di un sistema locale per valutare la relazione tra inquinamento ambientale e salute delle popolazioni esposte, per fornire a chi gestisce il rischio strumenti ad hoc per migliorare la protezione ambientale e prevenire ulteriori rischi per le comunità locali. La definizione dello stato di salute della popolazione residente nell'area di Gela. L'indagine di mortalità dal 1960 al 2002, della coorte dei lavoratori impiegati nel polo petrolchimico a partire dal 1960 e assunti fino al 31 dicembre 1993. I principali risultati delle analisi di uno studio ISS (Istituto Superiore di Sanità) sono: la presenza del cosiddetto lavoratore sano dovuto all'assunzione e impiego di lavoratori giovani e in buona condizione di salute, e un aumentato rischio per il tumore del polmone nei lavoratori residenti a Gela. Lo studio descrittivo della mortalità nel periodo 1995-2002 e i suoi ricoveri ospedalieri nel 2001-2007 mostra dal punto di vista metodologico le potenzialità delle analisi di dati di flusso informativi correnti e nello specifico consegna un'immagine sofferente dello stato di salute della popolazione residente a Gela, confrontata con i comuni limitrofi che confermano risultati di confronti con l'intera regione Sicilia. Infatti la mortalità generale è più elevata in entrambi i sessi, per numerose cause tumorali e non tumorali e la frequenza dei ricoverati, debbono essere interpretati tenendo conto del ruolo di attrazione dei presidi ospedalieri nell'area a rischio.



Consulta la nuova edizione su
www.nvpitalia.tv



Sono un GATTO e posso GRAFFIARE

Il presidente della Regione Sicilia **Rosario Crocetta** dopo i vari attacchi subiti

A cura di **Fabio Zuppardo**

"Da domani riprendo con i pizzini, con i miei messaggini su Facebook, e continuiamo la rivoluzione. Rimpasto? Che vuol dire rimpasto? Questo è un modo vecchio di intendere la politica, è una parola odiata dai cittadini, giustamente, perché fa pensare a un continuo rimodulare, rettificare, rifare - il presidente Crocetta è un fiume in piena-. E' da dieci mesi che mi stringono, mi assediano, non mi fanno respirare. Mi vogliono mettere all'angolo, ma io reagisco. Non ho nulla da dire sulle singole persone, ma è il metodo di lavoro che non va. Il presidente presenta un programma e risponde di quel programma. Mi dicano quali punti di questo programma non sono stati attuati. Il programma dura cinque anni e i suoi punti li abbiamo avviati tutti. Certo non abbiamo la bacchetta magica, non abbiamo completato le zone franche urbane, ma non tutto dipende da noi. I partiti debbono capire. Dov'è il brutto di questa vicenda? Loro hanno fatto un accordo tra le varie correnti con cui hanno stabilito chi deve andare a fare il segretario del partito, a quale corrente tocca e gli altri si rafforzano andando al governo. E così via. Ma così non può andare, ho già fatto il sacrificio doloroso di Zichichi e di Franco Battiato per un'espressione verbale che è stata presa a pretesto. Chiedono ancora il cambiamento, ma il cambiamento sono io, lo rappresento io, non loro. Ed è mai concepibile cambiare ad esempio l'assessore Bianchi che sta preparando il Bilancio che sarà pronto entro dicembre e non in primavera come avveniva di solito? Ma questo per il partito non ha importanza. Se vogliamo, facciamo semmai una valutazione serena della situazione, magari un bilancio programmatico pubblico, e vediamo come procedere. Altro metodo non



lo conosco. Si vogliono mettere l'accordo i potenti della politica siciliana, ma io non ci sto. Io sono quello che si è candidato con uno zainetto, le scarpe da tennis e un megafono sulle spalle. Non mi cambieranno. Se pensano di mettermi il guinzaglio sono fuori strada, sono arrivato qui per rompere con il passato, non ci sono altre strade per uscire da questa situazione. Non ci può essere altro che la rottura del vecchio sistema, altro

che continuismo". "Abbiamo rotto il sistema della mangiuggia e vi pare cosa da poco? Abbiamo cominciato a recuperare i soldi che si erano fregati ai beni culturali, abbiamo evitato il rischio di default della Regione con un coraggioso taglio di due miliardi che nemmeno il governo nazionale è riuscito a fare. Abbiamo cominciato a spendere i soldi europei, utilizzati al 90%. Abbiamo avviato la riforma dei

rifiuti e dell'acqua. Abbiamo denunciato 35 imprese mafiose che trafficavano con la Regione, abbiamo denunciato il malaffare dei corsi di Formazione. In sostanza abbiamo cominciato un lavoro straordinario che ovviamente non manifesta immediatamente i suoi effetti". "Gli assessori sono tutti espressione di un'area politica, in gran parte concordati con la coalizione. Ritengo anche legittimo che un partito dica: ora vediamo di rafforzare la nostra presenza in giunta. Ma questo nella visione generale dell'interesse della Sicilia. Ecco perché ritengo che non possiamo avere parlamentari part time come dieci anni fa che facevano dirigenti di partito, presidenti di commissione, anche assessori, che poi andavano e venivano lasciando senza controllo i burocrati. E questo è stato uno dei motivi dello scontro della Regione. I rimpasti sono l'ultima cosa di cui ha bisogno la Sicilia. La Sicilia ha bisogno di assessori che lavorano e che facciano solo quello, e questo i miei lo fanno. Volete fare il punto sulle cose e sulle situazioni? Facciamolo, ma che si esprimano giudizi nel merito. Ma non è che poi i capibastone del partito si mettono d'accordo per prendere decisioni sul governo. Questo è un metodo che loro possono utilizzare nelle loro correnti, ma non con Crocetta. Ma non perché io sia antipartito. Io sono più partito di loro. Accusare me di antipartito è un giocattolino che non serve". "Intanto chi vuole fare l'assessore si deve dimettere da deputato, non può servire due padroni. Quindi che escluda il cumulo di cariche e non dev'essere generalizzato. Perché se lo vogliono generalizzato significa volere la rottura con il presidente e con il governo. Niente ritorno al passato e niente guinzagli. Sono un gatto che sa graffiare".

Sicilia. Crocetta: da domani riprendono i "pizzini" su facebook

Palermo, 14 settembre 2013

"Voglio ricominciare a comunicare direttamente ai cittadini la rottura col vecchio sistema e la rivoluzione. E' forte il bisogno di riprendere immediatamente il discorso di rottura avviato e portato avanti nei nove mesi di governo attraverso il linguaggio chiaro dei pizzini, utilizzati durante la campagna elettorale, per parlare direttamente coi giovani, con le donne, con i disoccupati, con gli anziani, senza mediazioni. Non solo azioni di governo, ma anche linguaggio, per stabilire le linee nette di demarcazione con coloro che non vogliono rompere con il passato e vogliono la riproposizione gattopardesca di quel passato. E' come una nuova ridiscesa in campo, con la quale si riconduce il progetto ai suoi valori e forme originari. Con una pio di scarpe da tennis, uno zainetto sulle spalle e un megafono per urlare la verità contro le menzogne dei sepolcri imbiancati. Domani a mezzogiorno il primo dei nuovi pizzini della rivoluzione".

Il Presidente Crocetta: riqualificare la Conchiglia

Alla presenza dei vertici della raffineria di Gela Zichichi e Casa, rispettivamente Presidente e Amministratore delegato, il Presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta in compagnia dell'Assessore al Territorio Mariella Lo Bello incontra dapprima la stampa, successivamente la giunta ed il Consiglio comunale all'interno dell'aula consiliare per presentare i progetti finanziati dalla Regione per la città di Gela. Nel percorso della vita amministrativa regionale sono stati inseriti i lavori di riqualificazione dei porti delle città siciliane tra cui spiccano quelli inerenti il porto isola di Gela; 140 milioni di euro sono stati assegnati per i lavori di ricostruzione del porto isola, danneggiato diversi anni fa da una mareggiata. La raffineria di Gela non chiuderà, afferma il Presidente Crocetta, anzi dovrà prendere il serio impegno di investire sul porto isola e rendere anche disponibile una parte della struttura per la commercializzazione marittima. Tiene a precisare il Governatore che un bene così prezioso come il pontile sbarcatoio da anni viveva nel degrado e nell'abbandono a se stesso. "La classe politica regionale del passato non ha saputo valorizzare una struttura che è alle porte del mediterraneo, forse perché Gela è stata gover-

nata da amministrazioni del centro-sinistra? Con soli 2 milioni di euro si riqualificherà un'opera che ritengo sia fra le più importanti dell'isola". Finalmente Gela avrà il suo PRG (Piano Regolatore Generale); ancora 150 gg di attesa per gli ultimi iter burocratici ed ecco che la città avrà sul piatto uno strumento che consentirà di sviluppare processi di estensione urbana e non solo. È questo il cambiamento. È questa la rivoluzione di Rosario Crocetta, che nel corso del suo intervento esprime il concetto di un nuovo modello di sviluppo dichiarando fine alle solite promesse elettorali della vecchia politica e guardare avanti in un'ottica europea basandosi su fatti, avvenimenti ed opere concrete, reali. La Regione Sicilia intende riqualificare anche gran parte della città di Gela, dichiara il Presidente, tra le priorità di questo governo regionale sono inseriti anche i progetti per Orto Pasqualello e lungomare Federico II di Svevia. E dopo aver dato delucidazioni ed approfondimenti sui progetti, Rosario Crocetta ha voluto esprimere un sogno, come lui stesso lo ha chiamato, quello di riqualificare e rendere la Conchiglia di Gela un meraviglioso centro culturale al centro del Mediterraneo, fruibile ai cittadini ed anche ai turisti.

I PIZZINI del Presidente

A cura di Fabio Zupardo



Nuovo Pizzino n 1

Ho solo un solo padrone, il popolo siciliano

Io antisistema: avevo 18 anni e vendevo l'Unità davanti ai cancelli della fabbrica il venerdì e la domenica sul corso principale, poi ero segretario della Fgci dei giovani comunisti. Avevo 22 ed ero segretario di fabbrica della sezione del PCI e facevo parte della segreteria del PCI. Allora Occhetto mi proponeva di fare il deputato nazionale, io non ero d'accordo perché mi consideravo troppo giovane e temevo di essere schiacciato dal sistema. Negli anni ho sempre lavorato e non mi sono mai candidato a nulla, solo a sindaco in età matura. Mi ero sempre occupato di politica e non avevo mai preso nessuna poltrona. Nell'89 mi sono opposto allo scioglimento del PCI, allora in tanti mi condannavano perché comunista, perché cattolico, non sono mai piaciuto a nessuna delle due aeree che poi hanno formato il Pd. A quella cattolica perché non mi ha mai perdonato la mia diversità, a quella comunista perché essendo io di cultura leninista, non mi ha mai riconosciuto come sua espressione. Un bell'affare per un uomo come me, eretico per i cattolici ed eretico per i comunisti. Non sono stato mai tra coloro che per dire quale era la propria linea, aspettavano che uscisse l'Unità, malgrado mi piacesse molto come giornale - ci ho pure scritto - ma ho sempre ragionato liberamente con la mia testa, aperto al confronto con gli altri. Se sono diventato sindaco per 6 anni, eurodeputato e oggi presidente, qualche dialogo devo averlo aperto. L'unica cosa che non mi è mai piaciuta sono i soprusi, sono come un gatto, rizzo il pelo e reagisco. Il popolo siciliano mi ha eletto per rompere con il vecchio sistema e fare la rivoluzione, e io l'ho cominciata, con un zainetto, un paio di scarpe da tennis e un megafono sotto il braccio. Qualcuno pensa che essendo diventato presidente, dovrei abbandonare questo stile, cambiare la mia storia personale e cominciare mediazioni non mediabili, pensando che alla fine pur di tenere un posto di potere sono disposto a ogni mediazione. Io sono stato eletto per fare la rivoluzione, rappresento non solo la mia coalizione ma i siciliani, che si aspettano fatti concreti. Abbiamo avviato una rottura e la racconterò con i nostri pizzini. Adesso io dovrei consegnarmi. Non chiedono un armistizio, ma una resa. Una resa nella quale non c'è un dibattito democratico, un programma, si parla solo di imposizioni nei confronti del presidente. Ma un presidente che si fa imporre le cose che presidente è? Io non lo stimerei, e siccome non mi stimerei neppure io, mi dissocio personalmente da questo presidente. Il presidente rimane sempre Rosario Crocetta, eletto dai siciliani, con le sue scarpe da tennis, col suo zainetto e con il megafono sotto al braccio. Dirigente del Pd ma non servo di qualcuno. Sono disponibile ad avere solo un padrone, il popolo sovrano, che giudicherà se ho fatto bene o male. Se avrò fatto bene mi premierà, se avrò fatto male mi punirà.

Questa è la democrazia e questo è Rosario Crocetta.

Nuovo Pizzino n 2

Gli ultimi giapponesi

Chi è più patriota degli ultimi soldati giapponesi? dopo almeno 30 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, li hanno ritrovati nelle foreste armati di fucile, pugnale, elmetti con le foglie, pronti

a sparare sul nemico. Solo che il nemico non c'era più perché c'era la pace e che il nuovo modo di essere patrioti non era più combattere in guerra ma quella di costruire intese, rilanciare l'economia, costruire un tessuto democratico nuovo, un rapporto nuovo con i cittadini. Così oggi, mentre la realtà ci chiede di essere tutti quanti più responsabili, di lavorare per la ripresa economica, per l'occupazione, di dialogare anche in modo diverso tra forze politiche differenti, di costruire un nuovo rapporto tra partiti e cittadini, c'è chi pensa ancora che essere dirigente di un partito significa solo rappresentare una parte, appunto partito. Solo che nel nostro paese nessuna delle parti è maggioranza ed è costretta a ragionare con gli altri, ma i partiti al loro interno hanno più parti, aree, sensibilità culturali e, ogni parte, pretende sempre di avere la verità. L'ultima di stamane è che io tratterei il Pd come un ospite. E io di quale partito faccio parte? Che titolarità hanno altri dirigenti del Pd a sentirsi più dirigenti e più rappresentativi di me? Sicuramente ce l'hanno il capogruppo, il segretario, ma non penso che a qualsiasi dirigente possa ergersi a rappresentare un partito. E' un gioco surreale, con il quale si vuole continuare a dettare, in maniera fittizia, l'agenda delle istituzioni portando avanti la guerra da ultimi giapponesi. Solo che io sono un uomo di pace e delle istituzioni e le rappresento legittimamente. Sono anche un uomo di partito e leale verso il mio partito, ma credo che oggi il modo di fare politica sia diverso rispetto all'800. Il partito dialoga con la società e con essa si confronta, è il nuovo patriottismo che abbandona le armi.

Nuovo Pizzino n 3

Auguri ragazzi per il vostro primo giorno di scuola

Ieri sono stato presso una scuola a Borgonuovo, all'istituto "F. Raciti", dove ho incontrato i ragazzi e le ragazze, gli insegnanti. Ragazzi straordinari e insegnanti eccezionali. Mi ha colpito la coscienza civile e sociale di quei ragazzi che di fronte al ragionamento che io ho fatto sui diritti e doveri, dicendo loro che i diritti sono importanti ma che sono altrettanto importanti i doveri perché questi sono i diritti degli altri. I ragazzi mi hanno posto una serie di questioni, non sapevano del mio arrivo, tutto si è svolto senza mediazioni e senza ragionamenti preconfezionati. Quando io ho chiesto loro quali fossero i problemi della Sicilia, hanno risposto "il lavoro" e poi, via via, si è parlato di sconfinare il pizzo, chi ha parlato del femminicidio, chi della democrazia. Ho trovato una straordinaria consapevolezza in quei ragazzi e francamente non mi sono sorpreso, mi ha colpito il fatto che dopo averli salutati uno a uno stringendo loro la mano, abbiano seguito in silenzio tutto il mio intervento e quando ho detto, forse sono stato lungo, hanno detto no. E poi li ho invitati dicendo loro che avrebbero fatto un bilancio delle cose dette e ci saremmo incontrati. E' un incontro che mi ha caricato molto e mi ha dato le motivazioni per un maggiore impegno. Ragazze e ragazzi di tutta la Sicilia, e' un impegno che dobbiamo condurre insieme, perché la società si cambia partendo dalla base e voi ragazzi siete pronti al cambiamento, perché siete le vittime principali di un sistema che ha prodotto non soltanto corruzione e paralisi dello sviluppo ma anche migliaia di disoccupati e i giovani, pagano il prezzo più alto.

Siete vittime di un sistema che cerca di non prevedervi e noi dobbiamo cominciare partendo proprio dalla scuola che è l'officina, laboratorio, fabbrica che costruisce non il futuro ma il presente. Don Ciotti usa dire che è ipocrita affermare che i giovani sono il futuro, loro sono il presente e quando noi non consideriamo i giovani il presente, e' come se il mondo degli adulti non volesse assumersi le proprie responsabilità. Ragazze e ragazzi, io conto molto su di voi, conto che ci libereremo non solo dei modi di gestire la cosa pubblica ma che già da oggi sta scoppiando il cambiamento. Voi ne siete parte e mi piacerebbe molto condividere con voi questa esperienza unica, straordinaria, di cambiare la Sicilia, rompere con il passato e costruire insieme un nuovo presente e futuro. Ce la faremo e io vorrò fare molto più spesso cose come questa. Quella di ieri era una scuola vandalizzata molte volte, questo è iniquo, rappresenta il vero volto dei violenti, quello di voler colpire cultura, la partecipazione e gli interessi collettivi. Ho chiesto, rivolgendomi ai ragazzi, "noi siamo tutti uguali, è vero o no?", una ragazzina di nove anni ha risposto "no, non siamo tutti uguali". Mi sono reso conto che aveva ragione. Da un lato c'è una uguaglianza formale, c'è una disuguaglianza a cui la bambina probabilmente si riferiva, quella delle diversità, differenze che vanno innaffiate come fiori in un giardino. Ho imparato molto e l'ho imparato da quei bambini. Voglio imparare ogni giorno da voi la democrazia, la partecipazione, l'uguaglianza. Auguri ragazzi per il vostro primo giorno di scuola.

Nuovo Pizzino n 4

Diamoci tutti una calmata!

Quante cose belle fatte in nome di questi valori, di eroismo, di martirio, grandi azioni sociali, trasformazioni storiche. Ma quanta violenza e prepotenza sono state e vengono ancora giustificate in nome di indiscutibili valori. Il kamikaze che si butta dentro un autobus pieno di bambini e si fa esplodere, lo fa nel nome di Allah, così come quando si condannavano al rogo streghe ed eretici lo si faceva in nome di Dio. E il nazismo e il fascismo, non condannarono a morte ebrei, comunisti, dissidenti, omosessuali, testimoni di Geova, in nome dello stato etico? E le guerre coloniali non si sono fatte in nome della patria? E gli stermini in Medio Oriente e in Siria non sono addirittura fatti in nome della non violenza: no alle armi anti convenzionali, nel frattempo non si tratta, ma si bombarda. La verità è che non c'è alternativa alla non violenza ma la non violenza non è un principio astratto. E' qualcosa che coinvolge non soltanto i nostri principi generali ma le nostre azioni quotidiane. Quando ad esempio mi sento dire, in nome di interessi di questo o quel partito, che debba accantonare l'interesse della Sicilia, io ritengo di trovarmi di fronte a discorsi arroganti e prepotenti che sono solo generatori di conflitti e quindi di violenza sia pure verbale, politica e di scontri che non ci aiutano a crescere. La verità è che non c'è alternativa rispetto al dialogo e al confronto. Chi sceglie una linea integralista in nome di qualcosa, sposa la violenza e la prepotenza e danneggia i processi di crescita, civile, culturale e sociale. A volte rimango esterrefatto per parole che nascondono un'arroganza e un'assenza tale di pluralismo che fanno inorridire. Naturalmente, in nome dell'interesse del partito. Solo che, chi vuole fare la rivoluzione, come noi, non può permettere ad alcun gruppo di occupare le istituzioni e il ruolo dei rappresentanti eletti direttamente dal popolo. Non c'è libertà e democrazia al di fuori del rispetto delle leggi. Lo si può fare in nome di qualsiasi cosa, ma la sostanza non muta e io spero che la ragione prevalga dentro il quadro della civiltà e del confronto lento e continuo delle istituzioni, a cui stiamo assistendo: diamoci tutti una calmata!

Nuovo Pizzino n 5

Rottura col passato

C'è chi prima di me ha scritto che la dialettica storica è fatta di tesi, antitesi e sintesi. Che in ogni società ci sono delle strutture date, che tendono alla conservazione, delle forze che vogliono cambiare l'ordine delle cose esistenti e che alla fine nello scontro tra passato e presente, si realizza una nuova società, una nuova sintesi. Io non so se il mio governo riuscirà a realizzare nel quinquennio del proprio mandato questa nuova sintesi, cioè un ordine nuovo, qualcosa che finalmente non rappresenti soltanto la rottura col passato ma una grande innovazione rivoluzionaria. Troppe forze si oppongono e troppe forze tentano di rallentare i processi di cambiamento. Viviamo la fase storica della rottura col passato che è propedeutica per creare un nuovo rinascimento, un nuovo ordine della Sicilia. E' impensabile costruire un nuovo presente senza demolire tutto ciò che ci trasciniamo dietro dal passato. Una regione fatta di privilegi, di sprechi, di assenza di progettualità ma soprattutto di scarso senso dell'interesse pubblico. Tutto si fa in nome di se stessi, di interessi propri e dei propri amici. Questo lo stiamo cancellando. Quando, ad esempio, vengono fuori questioni come quella comunicazione di 186 milioni di euro sprecati senza alcun risultato e accaparrati da politici, burocrati e imprenditori senza scrupoli; oppure gli sprechi della formazione che non produce alcun risultato per i ragazzi. O ancora, l'appropriazione indebita da parte della mafia di terreni che appartengono alla regione o i furti dell'incasso dei biglietti dei musei etc etc. Mettiamo le condizioni perché si possa ragionare e creare un nuovo futuro. Solo che per fare questo non si può assolutamente prescindere dalla lotta dura con i vecchi poteri e il vecchio sistema, da chiunque essi siano rappresentati. Io non so se riuscirà ad essere il Presidente di una Sicilia felice, di pace, di serenità, di un nuovo modo di fare politica, so soltanto oggi che stiamo spezzando un vecchio sistema, stiamo operando la più grande rottura col passato che sia mai stata compiuta in Sicilia, mettendo sulla terra il seme del cambiamento, in una prospettiva fatta di ideali e valori. Non è poco e questa battaglia, il Presidente non la può fare da solo, ma insieme a tutti voi.

Lettera del sindaco agli studenti

Carissimi ragazzi,

mi permetterete di iniziare questa lettera augurale confessandovi con sincerità la mia nostalgia per l'ascolto del suono della prima campanella che ci chiamava a raccolta per iniziare il nuovo anno scolastico. Allegrìa immensa nel rivedere compagne e compagni d'istituto. Ci sentivamo più importanti nel rivedere le cose e le persone dall'altezza di una classe più avanti rispetto a quella frequentata sino a giugno. Non mancavano trepidazione e attesa per i nuovi programmi, per i compiti in classe, le interrogazioni, le valutazioni periodiche. Messe tra parentesi le emozioni, penso in questo momento al cammino che la scuola mi ha fatto fare perché acquisissi nuove e talvolta complesse conoscenze con l'aiuto dei libri e soprattutto dei docenti. Fu soprattutto la scuola per me e per i miei coetanei la chiave d'accesso a quella che si è soliti definire enciclopedia del sapere. Molto è adesso cambiato! L'accesso alle informazioni e quindi all'enciclopedia del sapere sta "altrove", nel web. Ciò constatato, spesso mi chiedo: Chi ha le chiavi per l'accesso al web? Come si usano? C'è un fine oltre il loro uso e consumo immediato? Credo che questi siano nuovi interrogativi ai quali è difficile trovare una risposta. Anzi, ho l'impressione che la società e le sue istituzioni rispondano con una scrollata di spalle. Non mi pare cosa giusta! Ve lo confesso con le responsabilità che mi competono in quanto sindaco della nostra città. Il sindaco ha il dovere di governare la città! La quale è fatta di case, strade, piazze...ora anche elettroniche. Ma è fatta anche da bambini, donne, uomini, anziani, giovani in carne e ossa...: da migliaia di cuori e di cervelli. Consapevole di questa palese ovvietà, chiedo la vostra collaborazione. Per fare di Gela, la nostra città, LA CITTA' DELLA PACE con le finestre spalancate sul MEDITERRANEO DELLA PACE. Con voi vorrei cominciare un cammino per arricchire e realizzare la convinzione che ho maturato nel tempo. Che è la seguente: NOI SIAMO UNA RISORSA! Offrendola all'umanità che passa attraverso il Mediterraneo, arricchiremo la nostra città e la nostra umanità. Mi pare ovvio che non possiamo consumare la risorsa che siamo, cioè di beni materiali e immateriali. Buttare questa risorsa nel nulla sarebbe un crimine. Dobbiamo saperla valorizzare e condividere. Per questo vi invito a discutere questa mia convinzione da mettere in atto assieme alla scuola impegnata, in questo momento storico, nella ricerca della sua nuova identità. Il Comune di Gela vuole praticare una nuova e diversa utilizzazione delle risorse non solo monetarie (che sono attualmente poche), ma anche e soprattutto naturali, storiche, umane e professionali (che sono tantissime). L'istituzione di un FORUM permanente di studenti, o di una Consulta informale, per fare un esempio, potrebbe essere finalizzata alla creazione di una TASK FORCE DI VOLONTARI con i quali attivare laboratori di scrittura e di poesia; di lettura di arte musicale, di arti figurative e plastiche; di cori di canti sacri, popolari, gospel; di teatro... Grazie ai quali si potrebbero mettere in rete le istituzioni scolastiche locali in modo che ogni istituto possa offrire uno o più laboratori animati da esperti volontari disponibili a mettere in circuito, dentro e fuori la città di Gela, la CULTURA DELLA PACE CONIUGATA ALLO SVILUPPO E ALLA SOLIDARIETÀ. Concludo augurandovi un anno scolastico generoso di gioie gratificanti rispetto alle ineludibili fatiche e chiedendovi di scegliere al più presto cinque rappresentanti per ogni indirizzo scolastico con i quali mi piacerebbe realizzare subito un incontro finalizzato alla scelta del terreno sul quale edificare rapporti proficui tra cittadini-studenti e città che ho il dovere e il piacere di ben amministrare. Sicuro di un vostro sollecito e positivo riscontro, vi faccio i più cordiali auguri di un ottimo anno scolastico.



Lettera del sindaco ai dirigenti scolastici

"Pregiatissimi Dirigenti,

In occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico, e nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione tra le istituzioni e il tessuto sociale e didattico attivo sul territorio cittadino, voglio porgere a tutti Voi il saluto dell'Amministrazione Comunale e gli auguri più sinceri per un sereno e proficuo lavoro, ricco di successi umani, personali e professionali. L'inizio del nuovo anno scolastico rappresenta un momento importante per tutti i giovani e per l'intera comunità scolastica gelese. Con esso ha inizio e si rinnova il periodo di intensa formazione che contribuirà in maniera determinante all'educazione dei cittadini e dei professionisti del futuro. La Scuola, ha un ruolo preponderante nella nostra società, perché, oltre a fornire nozioni, istruzione e competenze, forma gli uomini e i cittadini del domani e, principalmente nella nostra città, la Scuola svolge un ruolo strategico ed insostituibile, perché ad essa è assegnato il compito necessario di implementare la volontà di socializzazione e di apprendimento degli studenti. Siamo tutti a conoscenza che la scuola pubblica sta vivendo momenti di estrema difficoltà, i tanti tagli indiscriminati hanno determinato una riduzione dell'organico, delle risorse strutturali e finanziarie, elementi fondamentali per un sereno svolgimento del servizio educativo. Nonostante queste criticità, noi sappiamo di poter contare sulla responsabilità costante e crescente degli operatori scolastici nello svolgere il proprio lavoro. L'amministrazione che ho l'onore di presiedere, d'altro canto, opererà con ancora più impegno per sviluppare e intensificare un rapporto di dialogo, sostegno e collaborazione con il mondo scolastico e con le diverse componenti, cercando di salvaguardare e sostenere il livello dei servizi realizzati sinora insieme. Il Comune di Gela, in questi anni, è stato sempre al fianco degli istituti scolastici e degli studenti in modo concreto e fattivo, investendo sulla sicurezza e l'accoglienza degli edifici e delle strutture, attraverso una lunga serie di lavori di riqualificazione. Per questo motivo mi sento di confermare, da parte dell'Amministrazione, la volontà di proseguire su questo percorso fatto di piena e reciproca collaborazione nel supportare tutte quelle iniziative e progettualità utili alla crescita delle future generazioni. Pertanto, a nome dell'Amministrazione Comunale, desidero esprimere per il Vostro tramite, ai ragazzi, alle famiglie, al personale docente e non docente, i miei più fervidi auguri per un sereno e fruttuoso anno scolastico. A tutti, buon lavoro! con viva cordialità"

Angelo Fasulo
(Sindaco di Gela)

Il Colonnello Magro lascia Gela. Il saluto del sindaco Fasulo



"È con grande affetto e gratitudine per l'ampio lavoro svolto in oltre 3 anni di sua permanenza a Gela che oggi voglio salutare, a nome dell'Amministrazione comunale e di tutti i cittadini, il Tenente Colonnello Alessandro Magro, un esemplare uomo delle Istituzioni ed uno strenuo difensore della legalità. A lui va il ringraziamento e l'apprezzamento dell'intera comunità gelese per il suo delicato e proficuo lavoro, svolto con grande competenza in un territorio difficile ma che, negli anni, ha imparato ad apprezzare e rispettare la presenza costante e la grande carica umana dell'Arma dei Carabinieri, da sempre in prima linea a fianco degli amministratori e dei cittadini". Questo il saluto di commiato che oggi il sindaco Angelo Fasulo ha voluto esprimere all'ormai ex Comandante del Reparto Territoriale dei Carabinieri di Gela, il Tenente Colonnello Alessandro Magro, in procinto di partire per la Lombardia dove andrà a guidare il Comando Provinciale di Lodi.

All'ufficiale è stata anche consegnata una targa in ricordo degli anni trascorsi a Gela.

guarda lo spot e lo speciale su OC TV (www.nvpitalia.tv)



www.nvpitalia.tv

Abbonati Gratis
 Invia una e_mail all'indirizzo oc.com@tiscali.it
 e scrivi **OC - SI**
 Riceverai **Gratuitamente** ogni mese la nuova **EDIZIONE** on line che potrai **SCARICARE** in formato **PDF** e stampare

L'AMBIENTE È ANCHE TUO RISPETTALO

Ato Ambiente CI2 S.p.A.

LUNEDI-UMIDO SACCO AVORIO UMIDO

MARTEDI-UMIDO SACCO AVORIO UMIDO SACCO RIANCO CARTA

MERCOLEDI-PLASTICA SACCO GIALLO PLASTICA SACCO NERO SECCO

GIOVEDI-UMIDO SACCO AVORIO UMIDO

VENERDI-VETRO SACCO AVORIO UMIDO SACCO VERDE VETRO

SABATO-ALLUMINIO SACCO AZZURRO ALLUMINIO SACCO NERO SECCO

"DIFFERENZIAMOCI" CALENDARIO SETTIMANALE

Ato Ambiente CI2 S.p.A. in liquidazione

l'ambiente è anche TUO ...RISPETTALO!

Le scommesse, quelle coraggiose: aprire un B&B a Gela!

Abbiamo incontrato Ketty Vigna, la giovane gelesse che ha aperto una nuova attività a Gela, un accogliente Bed&Breakfast a due passi dal mare. "Quando nasce l'idea di aprire un B&B a Gela"? L'idea nasce da un sogno fatto alcuni mesi fa. Dopo la laurea specialistica in Scienze Politiche alla sapienza di Roma non sono riuscita a trovare lavoro. Mi sono convinta che forse era meglio creamelo da me. Quella stessa notte ho sognato che aprivo un B&B. "Perché, poi, B&B 21"? La scelta del nome è stata una faccenda abbastanza complicata. È difficilissimo trovare un nome che sia facile da ricordare e pronunciare ma soprattutto originale. Pensavamo a nomi in inglese, in italiano e anche in dialetto gelesse, ma tra risa e battute siamo tornati alla semplicità. Il 21 rappresenta il numero identificativo del civico della struttura e partendo da questa constatazione abbiamo scoperto che per esempio per la religione il 21, in quanto prodotto dei due numeri sacri 3 e 7, è considerato il numero della perfezione. 21 è la

somma delle lettere ebraiche che formano il nome di Dio. È un numero fortunato poiché è il numero che si utilizza per definire Blackjack nel gioco delle carte. Ma questi sono solo alcuni esempi. Tra l'altro verrà sfruttato da un punto di vista di marketing e comunicazione per la creazione di promozioni: offerte 2x1, tariffa in promozione a 21€ a persona e via dicendo. "Come definireste i locali del B&B, in tre aggettivi?" Luminosi, Accoglienti e confortevoli. "Quanto è difficile, secondo te, oggi a Gela, per una ragazza giovane come te, fare qualcosa nel campo del turismo?" È molto difficile e bisogna avere tanta passione e soprattutto conoscenza della realtà che ci circonda. Una volta conosciuta, a volte diventa ancora più difficile. I servizi in generale non funzionano, quelli turistici non esistono. Un esempio? Sono stata al museo di Gela fingendomi turista e ho scoperto che la visita ad alcuni siti è solo su prenotazione anticipata di almeno 4 giorni, poiché gli impiegati sono pochi e giustamente gli addetti devono organizzarsi coi turni. Volevamo offrire ai turisti la possibilità di avere una mappa di tutte le fermate dell'autobus. Morale: non esiste tale mappa! Personalmente mi sono fatta il giro in autobus a segnarmi sulla mappa di Gela tutte le fermate, se fermate si possono chiamare (panchine, pensiline, nome della fermata, orari: per adesso è tutto inesistente!). Se non sei del posto hai necessariamente bisogno della macchina. Non è facile, quindi, avviare un'attività a queste condizioni. Aprire un'attività turistica a Gela dove di turismo, purtroppo, non si vive ancora, confesso che è stato inizialmente un fattore scoraggiante ma l'obiettivo è far cambiare questa prospettiva e ce la metterò tutta perché questo accada. "Se avessi di fronte il Primo Cittadino di Gela, avresti da portargli idee o suggerimenti in via dell'imminente stagione estiva? Prospettive, secondo te, di crescita turistica ce ne sono a Gela?" C'è l'imbarazzo della scelta! Gela deve essere conosciuta per i punti di forza che ha. Bisogna investire nella comunicazione, presenziare agli eventi regionali e/o nazionali, sviluppare o riparare le vie di comunicazione e mezzi di trasporto (ferrovie, strade, autobus), istituire un organo competente in materia turistica che aiuti i gestori di attività turistiche a 360°. Dalla consulenza iniziale all'inaugurazione dell'attività e proseguo. Nonché anche una rete/Consorzio di tali attività, perché

come sappiamo tutti l'unione fa la forza. Per l'estate in arrivo i servizi di navetta per le spiagge e l'amara nota dolente delle docce a mare. La programmazione di un "cartellone Eventi estate 2013" che abbia come unico obiettivo Gela e la sua Storia e non il cantante neomelodico del momento. Bisogna concentrare tutte le risorse per istruire i cittadini su chi sono e che patrimonio hanno. Fin quando non capiamo che prima di diventare gelesi eravamo GRECI non c'è nessuna prospettiva di crescita turistica. "Non ti chiedo di elencarci tutti i 21 motivi per venire a soggiornare in questa nuova struttura, ma ce ne puoi indicare almeno tre validi?" È il più economico della città; colazione con prodotti tipici siciliani (granita, cannoli, paste di mandorla, ravioli alla ricotta ecc...) e tanta gentilezza e disponibilità.

Giovanni Manna

Centro commerciale in città. La volta buona?

La pazienza è la virtù dei forti si dice, non sarà di certo su tutti i campi, ma per quanto riguarda le opere pubbliche questo detto è davvero riduttivo per gli abitanti della quinta città dell'isola. La Sicilia è disseminata da tempo da grandi centri commerciali che racchiudono al loro interno, centinaia di negozi comprendenti dal vestiario, agli accessori, alla cosmesi e profumeria, ai supermercati, a centri benessere a multi sale cinematografiche alle grandi catene di ristorazione internazionale. Tutto questo ancora a Gela non esiste e si spera almeno per poco, visto il giro economico che verrebbe ad innescarsi. I collegamenti continui tra la città del golfo e il capoluogo etneo hanno fatto scorgere proprio all'ingresso di Gela ai tanti automobilisti una zona che dovrebbe essere adibita per un grande centro commerciale, comprendente tutto ciò sopra elencato. La zona è già recintata e si attende quanto prima l'inizio dei lavori. Visto il ritardo rispetto alla Sicilia stessa, auguriamoci una celere realizzazione dell'opera, strategica sotto molteplici punti di vista, evitare in primis necessariamente di recarsi fuori, trattenere nel posto molti soldi che vengono portati fuori, dare posti di lavoro ad un territorio affamato per la mancanza di quest'ultimo e che tocca soprattutto la gioventù. Un'opera non può di certo cancellare i male atavici che assillano il nostro paese, di certo però sono un toccasana non solo per la monocrazia economia del polo industriale in affanno, ma un cambio di rotta in altri settori strategici dell'economia. A prescindere dalla mole di gente che ci potrebbe lavorare un dato è certo, saranno soldi spesi bene, per chi vuole un lavoro e avere in tasca quello che si è conquistati con il proprio impegno e sacrificio, la legalità tanto sbandierata passa proprio da qui. Il confine tra legale e illegale è molto labile, sta alla buona politica insieme ai buoni imprenditori rafforzarla e difenderla.

Gerotti Croci

L'Impresa dei Picciotti siciliani

Il contributo dei Picciotti nell'Impresa garibaldina che Abba e Nievo, gli storici ufficiali della spedizione cercano di minimizzare, fu decisivo. Senza il loro concorso la spedizione sarebbe miseramente fallita come quella di Sapri. Pretendere che con mille soldati si siano conquistate venti province è una spaccanata che solo uno spirito di polemica può avallare. L'attività dei picciotti non si limitò soltanto a fornire la massa d'urto e spesso il primo attacco come nella battaglia del Ponte dell'Ammiraglio, o a fare da avanguardia esplorativa nelle avanzate, ma ebbe il difficile compito di consolidare l'insurrezione perché erano troppi i funzionari, gli ufficiali, i poliziotti borbonici rimasti nell'isola. Mentre Garibaldi coi suoi volontari sempre più stremati anche per i numerosi elementi lasciava a Palermo e altrove per l'organizzazione politica e i servizi, dovette limitare la sua attività, le squadre siciliane estesero la rivoluzione in tutta l'isola, per cui la colonna Bixio, venuta a liberare le province le trovò già logorate e non dovette quasi mai usare le armi. Praticamente i picciotti conducevano una guerra per conto loro e difficilmente si lasciavano comandare dagli ufficiali garibaldini. I picciotti non sempre combattevano con il tricolore, ma usavano anche la bandiera tradizionale siciliana con l'emblema della trinacria.

Orgogliosi di essere siciliani.

Fabio Zuppardo

Piazza Vittorio Veneto 1
Gela

MISVAGO

www.misvagogela.it
Info: 0933 908833

Estate Gelese 2013 tra **musica, mare e movida**



foto: fgs

Un ennesimo salto di qualità arriva anche quest'anno, per l'intraprendenza e la vivacità che ha contraddistinto la stagione balneare della città del golfo. Dopo un inizio in sordina, per il clima incerto di inizio stagione, Luglio e Agosto hanno regalato bellissime giornate di sole e purtroppo a volte anche di afa, ma fa parte del contesto estivo e prendiamolo per buono, di certo non ha scoraggiato i tanti villeggianti del loco e del comprensorio ad avvicinarsi con più entusiasmo alle coste sabbiose del nostro invidiabile litorale. Spiagge piene e attività commerciali in fermento per l'afflusso di gente che si riversa quotidianamente durante le ore diurne e notturne, facendo di Gela una delle città siciliane più dinamiche sotto il profilo della movida. In vari angoli della cittadina, si riscontrano varie e interessanti iniziative che spaziano dalla cultura al divertimento di gruppo come le lunghe nottate nei lidi sulla spiaggia tra musica per tutti i gusti insieme a qualche cocktail e una visuale sul mare distante pochi passi. La gastronomia locale ha contribuito non poco a fare il tutto esaurito per le tante pizzerie e tavole calde anche nelle ore piccole. Quest'anno dietro la scia degli anni precedenti, si sono visti dei veri e propri eventi a livello nazionale, degne di nota sono le due giornate del ferragosto d'Italia che ha visto grazie alla presenza

di due dj di caratura nazionale, il pienone con oltre ottomila giovani a salutare la notte più lunga dell'anno tra musica house, i tanti falò e il classico bagno di mezzanotte, una piccola Ibiza quindi, nella frazione balneare di Manfria. I piacevoli aperitivi sotto la torre del popoloso rione marino durante l'imbrunire agostano hanno reso spettacolare gli scenari di un tramonto, dove il contrasto tra cielo mare e terra ha dell'incredibile. In città per i più attenti anche la presenza di qualche straniero in più ha fatto credere in un cambio positivo per la congettura che si è tendenti ad avere su Gela. Tanti piccoli passi avanti per il turismo locale, che di certo deve essere potenziato, ma in tempo di ristrettezze economiche non sono segnali di poco conto. Gradevoli iniziative anche le serate in compagnia di spettacoli tra le piazze del centro storico e nel complesso delle mura greche, dove con una bellissima scenografia che rievocava la storia della nostra antica polis, si è svolto il mega concerto di una voce bella accattivante e soul come quella del siciliano Mario Biondi, acclamatissimo dal pubblico non solo gelese, che in uno scenario storico e incantevole come le fortificazioni timoleontee hanno dato quel tocco in più all'evento estivo, quasi in concomitanza alla notte bianca Gelese, che ha visto snodarsi sul corso principale, centinaia di artisti di strada, insieme ai commercianti per rendere il salotto cittadino ricco di vitalità ed energia quando solita-

mente a quell'ora tutto o quasi tace. Un modo per sfoderare e mostrare i tanti talenti nostrani. L'apertura di nuovi pub anche in zone prima di quest'anno estromesse dalla vita notturna, ha dato quel tocco di ramificazione dei luoghi di divertimento, non più centralizzata a singole parti ma maggiormente diffusa nel tessuto urbano. Tante le iniziative che fino ai festeggiamenti della nostra Santa Patrona l'otto di Settembre, vedranno eventi ricreativi e di svago. Quest'anno inoltre come un raggio di sole improvviso, secondo un sondaggio fatto da Virgilio, il famoso motore di ricerca italiano in internet, le spiagge Gelesi, si sono aggiudicate il terzo posto per bellezza di tutta la Sicilia e di certo un po' di sana pubblicità a cui di certo non siamo affatto abituati male non ha fatto. Più luci che ombre in questa torrida estate che sia preludio per un maggiore afflusso di turisti, di nuove e sempre più belle ed alternative iniziative, consolidando quelle in atto e valorizzando quanto più possibile, le tante potenzialità che disponiamo. In attesa di opere pubbliche che garantiranno non solo una maggiore vivibilità interna e non solo. Rispolvero del passato e tutela del presente questa la combinazione vincente che serve a Gela di concerto con l'amministrazione comunale e i privati. La città più popolosa della fascia sud della Sicilia lo chiede e lo merita.

Gerotti Croci

Orto Pasqualello: non sarebbe ora di bonificare la zona?

In pieno centro storico sottostante la villa comunale Garibaldi, in uno stato di semi abbandono da anni, si trova ciò che dovrebbe essere la prosecuzione dell'unico polmone verde in città. Da anni si parla e si cerca di concretizzare ma tutto sembra arenarsi nei meandri della burocrazia a cui siamo sfortunatamente abituati. Il terreno in questione è accessibile tramite una scalinata dal giardino direttamente nell'eterna incompiuta. È visibile un percorso per pedoni e un piccolo teatro circolare, costruiti oltre un decennio fa, qualche palma piantumata e poi tutto viene avvolto dall'incuria e dalla sporcizia dei rifiuti. Posizionato in una zona strategica che permetterebbe di spostarsi dal centro storico direttamente al lungomare, se ultimato e abbellito sarebbe un fiore all'occhiello per tutto il paese. Basterebbe un po' di cura, decorarlo con del verde, e ultimare le opere iniziate con una degna illuminazione, tutt'ora invece giace avvolto nel buio. Per chi desidera una centro storico più bello e curato il completamento del famoso orto Pasqualello, sarebbe un bel colpo d'occhio. Andando oltre l'aspetto puramente estetico che ha la sua notevole importanza, le funzionalità sarebbero molteplici; un posto sicuro per spettacoli, specialmente nella stagione estiva, un ritrovo nel verde per i cittadini, magari dedicato ai bambini con appositi giochi, allontanandosi dai pericoli che la strada causa il forte flusso veicolare comporta. Con tutti questi propositi si spera che il bilancio trovi qualche fondo per un piccolo se non unico spazio brado del centro; la crisi morde e vengono frenate tante attività, ma da decenni che si discute solamente, ci sarà la buona fede degli amministratori sicuramente, ma il lassismo di anni in cui la crisi non era così forte, porta ad una profonda riflessione. Si vuole o non si vuole ultimare e ingrandire la villa comunale? Bilancio e volontà permettendo speriamo di sì.

Gerotti Croci

Exploit di Bici a Gela

Mai come quest'anno si sono viste tante bici in giro per la città anche nelle ore notturne. Sarà la calura estiva, la crisi che fa scegliere un metodo economico e sportivo per muoversi; di certo il BOOM di veicoli non inquinanti a due ruote ha disseminato di tanti ciclisti le vie di Gela, ragazzi in gruppo o gente adulta sola o in compagnia hanno sancito la nostra città come città sportiva anche sul piano ciclistico. Peccato che non esista una vera e propria pista ciclabile sul territorio, così si è costretti a guidare tra strade sfreccianti di macchine e moto, rendendo il percorso più pericoloso e inquinato. Se invece fosse in uso un percorso per le mountain bike e gli altri mezzi non inquinanti si incentiverebbe ancora di più l'uso di questo mezzo tanto antico quanto affascinante e salutare. Gli sportivi e i cittadini hanno lanciato un bel segnale, sarebbe ora di riceverlo e renderlo attuabile, come si è fatto in molte città, le premesse ci sono, speriamo di parlarne a fatti compiuti a breve. Buona pedalata e buono sport a tutti.

Gerotti Croci

Gela: Musica e Arte alle Mura



Nell'ambito del programma Gela estate 2013, Musica e arte alle Mura, si è svolto Venerdì 13 il concerto di Andrea Del Principe. Una fusione tra musica, storia ed arte, è questo il sunto del grande concerto di Andrea Del Principe, presentato in conferenza stampa dall'Assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo Giuseppe Ventura. Un grande evento che strizza l'occhio agli amanti dei classici della musica partenopea e che si fonde con una mostra d'arte contemporanea organizzata dalla compagnia "Quattro Amici al Bar" con la partecipazione di diversi artisti. I quadri della mostra accompagnano gli spettatori dall'ingresso delle Mura fino al palco dove a preso

il via il concerto di Andrea Del Principe, accompagnato per l'occasione dall'Orchestra Pop Siciliana. Cantante e compositore, Andrea Del Principe fonde lo stile lirico con il pop. Nel 2002 ha debuttato al Teatro Regio di Torino presentando un repertorio tratto dalle opere di Verdi e di Puccini. Dotato naturalmente di grande sensibilità, interpreta i grandi successi del passato e il repertorio classico napoletano con rinnovata energia definendosi un tenore moderno ed eclettico. Da anni Andrea calca i palchi dei più importanti teatri del mondo portando il bel canto della tradizione italiana in molti paesi dove è considerato una stella di prima grandezza.

Saverio Cammalleri

Gerotti Croci

Campo di basket out door anche a Gela

In questa calda estate, un'altra bella iniziativa è nata nella zona adiacente la rotonda est di Macchitella, un bel campo di basket per gli amanti di questo sport. Che a Gela la fame di sport e la voglia di praticarlo sia tanta è palesata dal fatto dai tanti podisti e ciclisti che affollano la zona ovest del lungomare e non solo, oltre ai tanti campi di calcio sempre pieni di giovani che si sfidano in partite anche in ore serali. Il primo basket all'aperto ne sarà seguito da altri in varie parti della città, un altro modo per dare un segnale che lo sport è fondamentale per uno stile di vita, fisico e mentale sano. L'amministrazione ha colto nel segno, i giovani ringraziano, in attesa delle future mosse, piccole opere ma grandi per il loro scopo aggregativo e ricreativo, a volte basta meno di quel che si pensi per donare un bel servizio alla comunità.

Movimento Up Terranuova
Tonino Ventura RINGRAZIA
I cittadini di GELA
 per l'adesione al Movimento
 di una moltitudine di cittadini

Movimento Up Terranuova
Tonino Ventura presenta
Il simbolo UFFICIALE
 ciò che separa ed unisce il Movimento UP Terranuova
 con il Megafono del Presidente CROCCETTA



Numero 30
Settembre/Ottobre
Anno 2013

Registrazione Tribunale di Gela N. 01/2008 del 17/04/2008

Editore

Saverio Cammalleri

Direttore Generale

Fabio Zupardo

Direttore Responsabile

Angela Ascia

Coordinatore di redazione

Giovanni Manna

Redattori

Enzo Zupardo

Giovanni Manna

Fabio Zupardo

Carla Maria Biondo

Angela Ascia

Saverio Cammalleri

Croci Gerotti

Stampa

Grafiche Cosentino

Distribuzione e pubblicità

NVP Italia

Copertura

Caltanissetta, Gela, Butera, Niscemi, Mazarino, Riesi, San Cataldo, Mussomeli, Sommatino, Catania, Genova

Info: 346 8266237 - 329 1929066 web: www.nvpitalia.tv mail: oc.com@tiscali.it



Aperte le iscrizioni al
Movimento UP Terranuova

collegati su www.nvpitalia.tv
 clicca sullo spazio dedicato
 compila il modulo e invia

movimentoupterranuova@gmail.com

<https://www.facebook.com/movimentoupterranuova>

Entra in RETE

con

OC TV

www.NVPItalia.tv

ABBONATI GRATIS!!!! Scrivi OC-SI ed invia email a: oc.com@tiscali.it

Prenota il POSTER online

Info: 3468266237 mail: oc.com@tiscali.it



CLICCA e GUARDA



l'Osservatore Cittadino Elenco edicole Gela

- edicola Migliore (Corso Vittorio Emanuele, 191)
- edicola Barranco (via G.N. Bresmes, 60)
- edicola Randazzo (C.so Vittorio Emanuele, 266)
- edicola Trainito (C.so Vittorio Emanuele, 421)
- edicola Pulicino (C.so Salvatore Aldisio, 12/14)
- edicola Sciascia (C.so Salvatore Aldisio, 56)
- edicola Moscato (Via Palazzi, 68/70)
- edicola Follì Follie (Via Palazzi, 186)
- edicola Orlando Lilli (Via Crispi, 255)
- edicola La Cognata (via Crispi, 190)
- edicola Venezia (ang. Via Settefarine)
- edicola Di Fede Maria (Via Recanati, 52/53)
- edicola Miceli Grazia (Via Federico II di Svevia, 104/A)
- edicola Stragusa (Via Niscemi, 25)
- edicola Messina Laura (Via Venezia, 297)
- edicola della Stazione (Piazza stazione)
- edicola Reitano (Via Venezia, 165/167)
- edicola del Corso (C.so Vittorio Emanuele, 265)
- edicola Perna Nuccia (via Settefarine, 118)
- edicola Alsimal (Via Butera, 145)
- edicola Incorvaia (C.so Salvatore Aldisio, 369)
- edicola Manfrè Nuccia (C.so Salvatore Aldisio, 225)
- edicola Anfuso (C.so Salvatore Aldisio, 247)
- edicola Trainito (Viale Cortemaggiore, 65)
- edicola Randazzo (via Parioli, 4)
- edicola Papiro (via Ettore Romagnoli)
- edicola Villa (Sp 115 Gela-Vittoria)

Punti distribuzione

Centro Storico 1 (Museo archeologico, Via Matteotti)	Caposoprano (Cimitero Monumentale, Via Licata)	Macchitella	Venezia (Incrocio SS 117/DA, 115 - Contrada Manfra)
 CAFE PARDO Corso Vittorio Emanuele, 77 - Gela	 PICCADILLY BAR Via Palazzi, 180 - Gela	 LA BAR CAPANNINA Via Mazara del Vallo, 44 - Gela	 eni cafe & shop Di Alessandro D'Amico Contrada Giardimelli - Gela
 Antica Pasticceria Cavaliere Iracusa Via G. N. Bresmes, 81 - Gela	Café letterario (Viale Indipendenza, 30) Bar Alcatraz (Via Palazzi, 74) Habana Café (Via Palazzi, 155) Bar Europa (Via Palazzi, 104) Palazzi café (Via Palazzi, 118) Hospital Bar (Via Palazzi, 144) Hi-tech-café (Via Licata, 18) Bar Tamigi (Via Tamigi, 12) Bar Matrix (Via Parioli, 18/20) Bar B-Cool (Viale Indipendenza, 16A) Café Portuense (via Portuense, 41)	 cafe AURIGA Viale Cortemaggiore, 49/A - Gela	 Diana BAR - PASTICCERIA - JELLY SERVICE Via Venezia, 151 - Gela
PasticcERIA F.lli Tumminelli (Via Marconi, 14) Roc Bar (Corso Vittorio Emanuele, 281/283) La Palma Caffetteria (Corso Vittorio Emanuele, 236) Antica Caffetteria (Corso Vittorio Emanuele, 321) Bar Miramare (via G.N. Bresmes, 62) Dasy Bar (Corso Vittorio Emanuele, 393) Fashion Bar (Corso Vittorio Emanuele, 425) Bar del Corso (Corso Vittorio Emanuele, 458)	Lungomare (Ospizio marino, Incrocio Macchitella)	 La Creperia loungeBar Viale Cortemaggiore, 61 - Gela	 Cafe DORI Via Venezia, 513 - Gela
Centro Storico 2 (Via Matteotti, Cimitero monumentale)	 La Dolce Vita Centro Collezioni Via Federico II di Svevia, 51 - Gela	 FUMA l'ora Viale Cortemaggiore, 49/A - Gela	 Valentina Via Venezia, 173
Settefarine	 Colorado Cafe Via Settefarine, 64 - Gela	 ENERGY di Ardore Emanuele Via Butera, 192 - GELA (CS) - Tel.: 0933 82 23 47	 Di-Vendra Lottomatica Giochi & Servizi Via Venezia, 359/361 - Gela
Village bar (Via Settefarine) Bar Recanati Via Recanati Doc Cafe (Via Recanati, 117) Bar Più uno (Via Recanati, 201/203)	Bar Radosta (Via Federico II di Svevia, 100) Bar Roxy (Via Federico II di Svevia, 124) Bar De L'avenue (Via Federico II di Svevia, 150)	Bar Francy (Via Venezia, 173) Bar Tex (Via Venezia, 237) Bar Italia (Via Venezia, 198) Bar Coffe and Cream (Via Venezia, 289) Bar Lux (Via Venezia, 413/415) Bar Venezia (Via Venezia, 429) Tabacchi Di Dio (Via Venezia, 433) Bar Snake (C.da Manfra)	

GUARDA la TV online



Abbonati Gratis
 Invia una e-mail all'indirizzo oc.com@tiscali.it
 e scrivi **OC - ST**
 Riceverai Gratuitamente ogni mese una EDIZIONE on line che potrai **SCARICARE** in formato PDF e stampare

Consulta la nuova edizione su www.nvpitalia.tv



Abbonati **GRATIS** al network
 YouTube g+ t f



10 domande 10
 tutti i lunedì
 su Canale 10
 alle 21:00



OC TV



www.nvpitalia.tv